

Sindacati della polizia, il Coisp elegge la Tomaselli

■ Cambia il “condottiero”, ma non la battaglia. È infatti la richiesta delle legittime e necessarie risorse, per poter garantire la sicurezza ai cittadini, il primo impegno di Silvana Tomaselli come nuovo segretario del sindacato di polizia Coisp. Laureata in giurisprudenza, e ispettore di polizia dal 1988, il sostituto commissario Tomaselli presta attualmente servizio nella divisione anticrimine della questura di Lodi, nella quale ha lavorato anche per l'ufficio minori, l'ufficio immigrazione e l'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, dove ha diretto le volanti. Rileva l'incarico da Giuseppe Pacetta, salito alla segreteria regionale del sindacato: «È la persona giusta», garantisce convinto quest'ultimo, aggiungendo valore all'investitura concessa a Tomaselli dall'assemblea all'unanimità.

Il cambio della guardia arriva peraltro in un momento non facile. Mentre i reati non conoscono tregua, infatti, la polizia deve fare i conti anche in provincia con le ormai perenni lacune nell'organico, oscillanti attorno al 40 per cento e non a caso primo punto nell'agenda del neo segretario. Tra «carenze di autovetture, di mezzi informatici e di risorse umane», riflette Tomaselli «nella realtà di Lodi l'unica pattuglia della squadra volante, che viene assicurata per turno nei servizi continuativi di prevenzione e controllo sul territorio, si ritrova spesso impegnata nell'attività di rilievo degli incidenti stradali, attività non di sua specifica competenza, venendo così distolta da quello che è il servizio primario cui è preposta. Le risorse umane devono d'altra parte sopperire alla gravosa copertura dei servizi di vigilanza fissa, a causa della sfavorevole condizione logistica della questura, dislocata in due distinte sedi. Le giovani leve, stante le minori possibilità di ricambio e avvicendamento del personale, si vedono dunque destinate a lungo termine all'impiego in compiti istituzionali non operativi, vedendo disilluse le proprie legittime aspettative di sviluppo professionale».

Ciò senza dimenticare il “decreto svuotacarceri”, che per Tomaselli «non risolve il problema del sovrappollamento, e senza le opportune modifiche aggraverà ulteriormente le problematiche gestionali delle forze dell'ordine»; l'obbligo di vigilare e custodire le persone in stato di arresto presso le camere di sicurezza della polizia (10 agenti al giorno per un solo detenuto, ndr), minaccia infatti «persino l'eliminazione dell'unica pattuglia in servizio su strada».

